



ABITARE CONTEMPORANEO

LA CONDIZIONE ABITATIVA DEGLI ANZIANI A PALERMO

CONVEGNO NAZIONALE AUSER

13 APRILE 2018 ORE 09:30

GALLERIA D'ARTE MODERNA - VIA SANT'ANNA PALERMO

A graphic illustration of several overlapping silhouettes of elderly people's heads and shoulders, rendered in various colors including purple, pink, red, green, yellow, orange, blue, and dark blue. The silhouettes are shown in profile, facing right, and are layered to create a sense of depth and diversity.

Il diritto di invecchiare a casa propria

Claudio Falasca

Queste le parole usate nella introduzione della pubblicazione dell'OCSE del 2015 su "Ageing: Debate the Issues".

"In tutto il mondo, le società stanno invecchiando ...I numeri sono impressionanti: in Giappone nel 1963 solo circa 1 persona su 16 aveva 65 anni o più; mezzo secolo più tardi, nel 2013, la proporzione è di 1 a 4.

Nello stesso periodo, l'Italia ha visto raddoppiare la sua popolazione anziana da meno di 1 su 10 a più di 1 su 5. Questi paesi non sono soli.

Oggi ci sono oltre 900 milioni di persone in tutto il mondo di età superiore ai 60 anni, entro il 2050 il numero dovrebbe aumentare a 2,4 miliardi."

Per la prima volta nella storia gli ultra sessantenni saranno più dei ragazzi sotto i 16 anni .

Nel 1950 più di due terzi (70%) di persone in tutto il mondo vivevano in insediamenti rurali e meno di un terzo (30%) in insediamenti urbani.

Nel 2014 la popolazione urbana ha raggiunto i 3.900 milioni, pari al 54% della popolazione mondiale.

Nel 2007, per la prima volta nella storia, la popolazione urbana mondiale ha superato la popolazione rurale mondiale.

Si prevede che entro il 2050 il mondo sarà per un terzo rurale (34%), per due terzi urbano (66%), più o meno il contrario della distribuzione globale della popolazione rurale e urbana della metà del XX secolo.

L'Italia è tra le punte avanzate di questi processi di trasformazione: tanto su fronte della longevità, quanto su quello dell'urbanizzazione

Di questo non c'è ancora sufficiente consapevolezza

Previsioni demografiche

ANNI	2016	2015	2045	2065
Totale popolazione Valori in milioni	60,7	60,4	58,6	53,7
Anziani + 65 anni Valori %	22,0	24,7	33,7	33,1
Anziani con limitazioni funzionali Valori in migliaia	2.650	2.950	3.900	3.500

Il rapporto anziani/popolazione passerà da 1 a 5 nel 2016 a meno di 1 a 2 nel 2065.

L'inurbamento

Già oggi il 69% della popolazione è urbana.

Nel 2050 è previsto che la popolazione urbana sarà del 78%.

Le possibili conseguenze

- **Impatto** sulle strutture del welfare;
- **squilibri** nel mercato del lavoro;
- **disarticolazione** di equilibri urbani consolidati tanto nei centri storici, quanto nelle periferie nuove ed in quelle consolidate;
- **periferizzazione progressiva** (non città), anche dei centri storici;
- **frantumazione** delle reti di relazione sociali, culturali ed economiche in ambito locale e spesso anche di vicinato;
- **degrado ambientale** (aria, acqua, rifiuti, consumo di suolo, ...);
- **perdita di identità** (luoghi/non luoghi);
-

Anziani e Bambini saranno i soggetti sociali che più risentiranno di queste trasformazioni

Come intervenire?

L'Unione Europea nel suo rapporto «Anziani e casa» ritiene necessario:

«ripensare profondamente le relazioni degli anziani con la casa e il contesto di quartiere in quanto è sui caratteri di queste relazioni che si fonderà in futuro la qualità della vita nella terza e quarta età».

Questo perché: «in una società sempre più longeva la famiglia e la casa sono il primo e fondamentale presidio in quanto è in essa che si generano relazioni e reciprocità affettive, culturali, economiche e, quindi, si configura come “il primo soccorso e l'ultimo ricorso” delle persone».

Così come: «è la comunità territoriale, il quartiere, il luogo dove si irradiano le reti di solidarietà e dove si sviluppano i beni relazionali e dove è possibile sperimentare un welfare di comunità che integri fecondamente la collaborazione delle famiglie, delle reti primarie, del terzo settore e del volontariato, dei privati, della contrattazione sociale territoriale e della contrattazione sindacale di secondo livello, con la promozione e la leadership del settore pubblico»

6 obiettivi prioritari

- I°: aggiornare il quadro normativo nazionale e regionale.
- II°: adeguare il patrimonio immobiliare degli anziani alle loro nuove esigenze.
- III°: promuovere nuovi modelli abitativi capaci di soddisfare la prevedibile crescente domanda di domiciliarità
- IV: adeguare le strutture per l'ospitalità degli anziani non autosufficienti (RSA).
- V°: adeguare i quartieri alle esigenze di una popolazione sempre più longeva, con particolare riferimento ai servizi per la domiciliarità.
- VI°: istituire sedi di partecipazione a livello comunale e di quartiere per il miglioramento della condizione abitativa degli anziani.

I° obiettivo

Aggiornare il quadro normativo

- Legge sull'invecchiamento attivo - Regione Sicilia?
- Piano nazionale sulla non autosufficienza
- Il riconoscimento dei caregiver
- Il DM 1444/1968 sugli standard urbanistici
- Il DM 236/1089 sulle barriere architettoniche
- Linee guida del Ministero della salute sulle RSA – 1994
- I regolamenti edilizi comunali
- Le sentenze della Cassazione (ascensori)
- Le normative tecniche: da ultimo la CEI 64/21 in materia di “Ambienti residenziali. Impianti adeguati all'utilizzo da parte di persone con disabilità o specifiche necessità”
- Ecc. ecc.

II° Obiettivo

La condizione abitativa degli anziani

È essenziale stabilizzare i contributi per le ristrutturazione destinandoli in modo specifico all'adeguamento delle abitazioni con anziani

Anziani in abitazioni di proprietà - Valori nazionali al 2011 assoluti e percentuali				
a	b	c		
Tot. anziani	Tot. anziani in abitazioni di proprietà	Tot. abitazioni di proprietà con anziani	% b/a	% c/b
12.384.972	9.947.438	7.265.021.	80,3	73,03

Abitazioni di anziani per epoca di costruzione										
Anni	<1919	19-45	46-62	62- 71	72-81	82-91	92-01	02-11	>2011	Totale
Abitazioni	762.189	651.905	1.153.241	1.715.613	1.474.943	807.452	382.102	176.025	120.595	7.244.065
% su totale	10,5	9	15,9	23,7	20,4	11.1	5,3	2,4	1,7	100

Abitazioni per tipo di impianto di riscaldamento

Tipo di impianto	Impianto centralizzato	Impianto fisso autonomo	Apparecchi singoli	Non dispone di impianto	Totale
N. abitazioni	1.557.369	4.592.126	1.618.495	592.988	8.360.978
% sul totale	18,6	54,9	19,4	7,1	100

Abitazioni di oltre due piani senza ascensore

Senza tener conto del numero dei piani le abitazioni con anziani prive di ascensore sono 5.512.722, il 76,1% del totale delle abitazioni con anziani. Tenendo conto che in ogni abitazione vivono, mediamente, 1,36 anziani, significa che gli anziani in abitazioni prive di ascensore sono 7.497.302, il 60,5 del totale anziani.

	Edifici oltre due piani senza ascensore	Tot. ab. oltre due piani	Tot. ab. con anziani	Tot. anziani		Edifici oltre due piani senza ascensore	Tot. ab. oltre due piani	Tot. ab. con anziani	Tot. anziani
Totale nazionale	2.414.994	4.047.498	7.265.021	9.947.438	Comuni capoluogo	633.615	1.735.624	2.197.666	3.001.613

III° Obiettivo

Nuovi modelli abitativi per la crescente domanda di domiciliarità.

- Le sperimentazioni in corso si stanno indirizzando verso un modello di «residenzialità leggera» (Il paese ritrovato – Monza; il villaggio Alzheimer – Cardano di Campo).
- Si tratta di garantire alla popolazione Anziana (ma non solo) di abitare in autonomia in una cornice di tutela e assistenza leggera.
- È rivolta alla popolazione anziana che non soffre di compromissioni sociosanitarie gravi e tale da richiedere assistenza continua.
- Assicura una serie di servizi a supporto della gestione della quotidianità finalizzati al mantenimento della autonomia e delle capacità residue degli anziani

Sostenere buone pratiche per nuovi «servizi» abitativi

Gli indirizzi prevalenti nelle esperienze internazionali e nazionali:

Vita indipendente - Opportunità di differenti opzioni e tipologie abitative, sia di proprietà che in affitto, con servizi di fornitura pasti, benessere e programmi sociali, corsi didattici, ed assistenza/supporto alla salute (incluso un centro diurno di prescrizioni mediche).

Vita assistita - Servizi sanitari specifici e sostegno alle attività giornaliere (faccende domestiche, trasporto, esercizio fisico, ecc.).

Cura della memoria - Assistenza per le degenerazioni cognitive (Alzheimer, perdita di memoria).

Assistenza di sollievo - Programmi di sostegno a breve termine (giornaliero, settimanale o mensile) che include pasti personalizzati, attività sociali e monitoraggio 24 ore su 24.

Riabilitazione e assistenza specializzata - Terapia fisica, occupazionale e del linguaggio, servizi di assistenza specializzata per la riabilitazione e l'aiuto alle attività domestiche (vestirsi, alimentarsi, pulizia della casa, ecc.).

Alloggi a prezzo accessibile - Offerta di appartamenti in affitto per anziani a basso reddito attraverso il supporto degli enti pubblici e privati.

La rete di sostegno - Le aree d'intervento sono supportate da una rete di servizi complementari.

Comuni - ATER-IACP - INPS

Comuni, ATER-IACP e INPS possono dare un grande contributo alla maturazione di nuovi modelli abitativi per l'invecchiamento attivo in considerazione del patrimonio residenziale «pubblico» di cui sono titolari, della loro missione istituzionale, della grande esperienza e professionalità.

Questo impegno può avvenire in particolare in quattro direzioni.

- Qualificando il patrimonio in loro possesso dotandolo di tutti quei “servizi” indispensabili per affermare un nuovo modello abitativo sempre più inclusivo.
- Proponendosi come protagonisti nei programmi di trasformazione del patrimonio pubblico in cui sono previste quote significative di social housing.
- Facilitando il diffondersi di esperienze di coabitazione assistita
- Ponendosi come riferimento per i programmi di riqualificazione del patrimonio abitativo privato con servizi di assistenza e orientamento.

IV° Obiettivo

I non autosufficienti – Le RSA

Non previste in modo esplicito dalla normativa sugli standard

Quantità: in media nei principali paesi OCSE i servizi residenziali per anziani garantiscono un'offerta che varia da 4 a 8 posti letto per 1.000 abitanti (o meglio da 30 a 60 posti per 1.000 anziani).

Il Italia il rapporto è di 22,5 posti letto ogni 1000 anziani (dato 2011).
Allineare il dato alla media OCSE servirebbe in incremento dal 33,3% al 166,6%, cioè un incremento di posti letto da circa 111.000 a 500.000.

Distribuzione: positive le linee guida del Ministero della Salute del 1994, ma nessuno ne tiene conto al momento delle autorizzazioni e dell'accREDITAMENTO.

Ripensare il modello di Residenzialità

Superare definitivamente una vecchia cultura che fa delle RSA una sorta di luogo di «detenzione».

Le esperienze in corso dimostrano che la cosa è fattibile: vedi ad esempio le RSA aperte.

Gli indirizzi di fondo di queste esperienze sono di rendere il servizio delle RSA più tempestivo ed efficace sotto il profilo sanitario (liste di attesa, trattamenti terapeutici, ecc.), ma anche di rendere le RSA luoghi ad **alta intensità relazionale**, aperte alle comunità esterne a cominciare da quelle limitrofe, al fine di valorizzare le potenzialità residue delle persone non autosufficienti con uno spettro adeguato di attività diversificate.

Questi risultati si possono perseguire tanto con il modello comunitario quanto con quello familiare.

Essenziale è ripensare anche le tipologie edilizie.

V° obiettivo

Superare le criticità nella vita di quartiere in rapporto alla crescente longevità

- Casualità della localizzazione dei presidi sanitari e assistenziali;
- assenza di presidi sanitari per le cure intermedie;
- rarefazione del commercio di prossimità;
- vistose smagliature nella rete dei trasporti;
- assenza dei servizi di primissima necessità (wc, sosta, ..);
- agibilità dei marciapiedi e attraversamenti;
- illuminazione stradale;
- assenza punti di informazione, assistenza, contatto, ritrovo, ..;
- sicurezza;
- ecc. ...

VI° obiettivo

Lo «sportello casa anziani» per il diritto di invecchiare a casa propria

- Attribuiamo a questo obiettivo una grande importanza in quanto è chiamato a gestire problemi di enorme delicatezza sociale.
- Il suo scopo è quello di condividere strategie di accompagnamento delle persone anziane e delle loro famiglie, in particolare i non autosufficienti, al fine di garantire la permanenza nella loro abitazione.
- La sua realizzazione è affidata alla consapevolezza delle amministrazioni territoriali e delle organizzazioni sociali e del volontariato.
- Siamo consapevoli che richiede un lavoro di prossimità di grande delicatezza in quanto tocca sensibilità e interessi di varia natura e complessità: in particolare pone un problema di affidabilità.
- Per questo è fondamentale una diretta responsabilità delle amministrazioni territoriali.

Per chiudere .

**Credo sia desiderio di tutti noi avere la possibilità di
invecchiare tra i nostri affetti e le nostre memorie .
Oggi questa possibilità, questo diritto, troppo spesso non
è garantito.**

**Per realizzare questo obiettivo c'è un enorme lavoro da
fare: di elaborazione culturale, sociale, tecnica,
economica, politica,**

Gracie